



## *Documento Upi*

*Disegno di Legge di Stabilità 2016 – 2018*

*AC 3444*

*Conferenza Unificata*

*Roma, 26 novembre 2015*

## ***Premessa: La riforma dell'assetto istituzionale degli enti locali e le criticità del 2015***

I Sindaci d'Italia impegnati nelle nuove Province ritengono che il 2016 debba essere l'anno cruciale per la definizione certa, solida e strutturale del quadro finanziario dei nuovi enti di area vasta.

La legge n. 56/14 ha avviato un profondo processo di riforma istituzionale con il superamento dell'ordinamento provinciale uniforme, l'istituzione delle Città metropolitane e la trasformazione delle Province in enti di area vasta di secondo livello, con l'individuazione chiara di alcune funzioni fondamentali che le nuove aree vaste devono esercitare e con la ridefinizione del loro ruolo come "Case dei Comuni" al servizio degli enti locali del territorio.

Una riforma che però sta subendo vistosi ritardi e impedimenti: da un lato i tagli previsti alle risorse delle Province per il triennio 2015/2017 come definiti dalla legge di stabilità 2015, dall'altro la lentezza delle leggi regionali e dei relativi processi di riordino delle funzioni, con conseguente ridefinizione degli assetti funzionali ed organizzativi degli enti.

Sono in questo modo venute a mancare le risorse necessarie a svolgere le funzioni provinciali, sia quelle fondamentali, a causa del contributo richiesto dalle manovre stabilite dallo Stato, sia quelle non fondamentali, visto che a livello statale e regionale non sono state ancora completamente riordinate, riassegnate e coperte finanziariamente importanti funzioni (come mercato del lavoro, assistenza ai disabili sensoriali, cultura, ambiente, caccia e pesca, polizia provinciale, protezione civile, ecc).

Solo grazie agli interventi e alle misure straordinari previste dal DL 78/15 le Province sono riuscite ad approvare il Bilancio 2015, con l'utilizzo di 270 milioni di avanzo libero e destinato per gli equilibri, con il blocco di 213 milioni di rate dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per il 2015, con i 27,3 milioni messi a disposizione del Governo per il conseguimento degli equilibri finanziari e i 13,5 milioni di contributo per la copertura delle spese sostenute a favore dei portatori di handicap.

**Complessivamente, quindi, le Province hanno potuto chiudere i bilanci 2015 solo grazie ai 529,8 milioni che si sono resi disponibili con gli interventi del DL 78/15.**

## 1. L'insostenibilità della manovra 2016 e le misure insufficienti per le Province

La Legge di Stabilità 2016, prendendo atto dell'impossibilità per le Province di assicurare per il 2016 la copertura delle funzioni fondamentali, assegna a questi enti **un contributo di 150 milioni** per garantire i servizi essenziali (manutenzione e messa in sicurezza di strade, scuole e ambiente)

Ma questo **contributo di 150 milioni**, seppure colto come un segnale di attenzione e di comprensione dell'effettivo stato di difficoltà delle Province, **non è assolutamente sufficiente a coprire il fabbisogno effettivo di risorse necessarie per strade e scuole, così come attestato da Sose (vedi tabella).**

La legge di stabilità 2016, così come licenziata dal Senato, non interviene a sanare l'insostenibilità del taglio sul 2016 previsto dalla Legge di stabilità 2015: per assicurare l'esercizio delle funzioni fondamentali, **mancano ancora almeno 500 milioni.**

L'insostenibilità della manovra 2016								
	Entrate annue proprie efficientate destinate a funzioni fondamentali  (prevalentemente Rcauto e Imposta Prov. Trascrizione)  Fonte: Sose	Riduzione di risorse per manovre precedenti (FSR, DL 95 E DL 66) FINO AL 2015  Fonte: Sose	Riduzione di risorse Legge di Stabilità 2015	RISORSE DISPONIBILI PER L'ANNO 2015	SPESA EFFICIENTATA PER LE FUNZIONI FONDAMENTALI 2015  Fonte: Sose	SQUILIBRIO 2015	ULTERIORI TAGLI PREVISTI LEGGE DI STABILITA' 2016	SQUILIBRIO 2016
PROVINCE	2.414	-356	-646	1412	1574	-163	-500	-663

**Il quadro riassume la situazione finanziaria come definita dal disegno di legge di stabilità 2016:**

le Province, per l'esercizio delle funzioni fondamentali efficientate, come attestato da Sose, hanno necessità di risorse pari a 1.574 milioni l'anno; **i tagli previsti dalla legge di stabilità nel 2016 faranno invece registrare uno squilibrio INSOSTENIBILE di -663 milioni.**

## ***2. L'implementazione della riforma e il consolidamento degli enti di area vasta.***

La Legge di stabilità 2016, oltre a garantire gli equilibri degli enti, deve essere l'occasione per dare piena attuazione alla Legge 56/14 e valorizzarne i tratti di forte innovazione i cui effetti porterebbero ad una vera semplificazione dell'amministrazione locale e a risparmi derivanti da una costante opera di revisione della spesa.

In particolare nella legge di stabilità possono essere recepite le seguenti proposte.

- ***La costituzione della Stazione unica appaltante nelle Province e Città Metropolitane per gli appalti di lavori pubblici.***

Il disegno di legge di stabilità prevede già un processo di razionalizzazione degli acquisti per forniture e servizi degli enti locali. Per estendere l'azione di razionalizzazione si propone di individuare a regime in capo agli enti di area vasta la competenza relativa alla gestione delle stazioni uniche appaltanti per i lavori pubblici di ammontare superiore alla soglia dei 40.000 euro per tutti i comuni non capoluogo di provincia che non si siano già diversamente aggregati.

- ***L'identificazione delle Province e Città Metropolitane Aree Vaste per la gestione associata delle funzioni comunali***

Il 31 dicembre 2015 scade il termine per l'esercizio obbligatorio in forma associata delle funzioni comunali per i piccoli Comuni. Occorre prendere atto della sostanziale mancata attuazione delle disposizioni vigenti in materia di obbligatorietà dello svolgimento associato delle funzioni comunali per i Comuni sotto i 5000 abitanti e prefigurare un'azione di riordino partecipata prevedendo un ruolo attivo delle Città metropolitane e dei nuovi enti di area vasta nella promozione dell'associazionismo comunale.

- ***La definizione delle Province e Città Metropolitane quali ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas.***

L'intervento si rende necessario per assicurare coerenza al sistema di affidamento del servizio di distribuzione del gas con quanto previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 e dal decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, che hanno individuato nelle Province e nelle Città metropolitane i soggetti che svolgono le funzioni di stazioni appaltanti. In tal modo sarà possibile realizzare nel settore in esame una razionalizzazione della spesa pubblica derivante dalla riduzione delle attuali 177 stazioni appaltanti.

### **3. Le richieste dei Sindaci Presidenti di Provincia**

#### **I Sindaci Presidenti di Provincia chiedono quindi:**

1. L'INCREMENTO da 150 a 250 milioni del contributo per strade e scuole.
2. LA COSTITUZIONE DI UN FONDO per mantenimento degli equilibri per 50 milioni.
3. L'UTILIZZO a favore delle sole Province, delle somme non impegnate per i soprannumerari inseriti nel portale (100 milioni già previsti in ddl stabilità 2016 comma 440), previa verifica al 30 giugno 2016 del relativo fabbisogno.
4. L'ELIMINAZIONE sanzioni per sforamento patto 2015.
5. DI PREVEDERE anche nel 2015 il Bilancio autorizzatorio solo annuale 2016.
6. LA MORATORIA TOTALE dei mutui accessi dalle Province con Cassa DDPP per l'anno 2016.
7. LA POSSIBILITA' di utilizzo dell'avanzo libero, l'avanzo destinato e gli avanzi vincolati per il 2016, per il mantenimento degli equilibri.
8. LA POSSIBILITA' di destinare i proventi da alienazione per gli equilibri di parte corrente e la RIMODULAZIONE dei canoni di locazione degli immobili.
9. LA COSTITUZIONE della Stazione unica appaltante nelle Province e Città Metropolitane.
10. L'IDENTIFICAZIONE delle Province e Città Metropolitane Aree Vaste per la gestione associata delle funzioni comunali.
11. LA DEFINIZIONE delle Province e Città Metropolitane quali ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas.
12. INTERVENTI normativi per la copertura legislativa dell'accordo su personale polizia provinciale in dotazione organica.
13. INTERVENTI normativi di proroga dei contratti a tempo determinato fino al 31/12/2016.
14. COPERTURA INTEGRALE delle spese da sostenere per l'assistenza alla disabilità con un contributo pari a 113 milioni.
15. COPERTURA INTEGRALE delle spese sostenute dalle Province per il funzionamento dei Centri per l'Impiego, non più di competenza delle Province.